Mercoledì 26 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 282.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il risultato generale delle elezioni conforme alle idee della „Patria del Friuli"

Le nostre *idee* sono note, dacchè gni giorno usiamo manifestarle ai cor- esi Soci e Lettori della *Patria del Friuli*. Or vediamo come il risultato delle elezioni del 23 novembre trovasi erfettamente in armonia con esse.

Cominciamo dall'esaminare questo isultato riguardo a ciò che noi deside- ammo non fosse per accadere in Italia.

Noi respingevamo i *Radicali* ed i *Ra- icaleggianti*; Ebbene; i *Radicali* torna- o alla Camera in numero non maggiore i prima; e non tornano taluni de' loro aporioni, e quelli che tornano, verranno i loro seggi antichi con i segni visi- ili dell'orgoglio umiliato.

A noi l'*Opposizione Nicoterina*, che vano si tentò di coonestare giovan- osi del nome e della fama di Agostino agliani, era assai incresciosa: e quel- Opposizione non riuscì ad aggiungere roseliti, tutti poi unicamente delle Pro- incie del mezzodì, al barone Giovanni icotera, che, vinto a Castellamare, ri- ornerà alla Camera qual Deputato di alerno.

A noi dispiaceva il conato di riorga- izzare la *Destra intransigente*, come l'on. onghi vagheggiava; ed il conato non uscì, anzi non seppesi nemmeno ado- erare mezzi idonei perchè avesse a uscire. Lo stesso Bonghi, almeno per cuni giorni, si trovò in pericolo di erdere il Collegio che avevalo ospi- to, e che egli col suo ingegno d'uomo uperiore e col suo nome illustrava.

Noi aspiravamo al *rinnovamento* di na parte della Camera, nella speranza i conseguire, con elementi nuovi, ualche *immegliamento* di essa. Ebbene; i eputati nuovi sono circa centocinquanta no più uno meno non importa. Sus- ste, dunque, la possibilità che questi uovi Deputati, senza impegni di sorta, nza legami con la decrepita partigiane- a, sapranno con voto leale e indipen- ente cooperare all'autorevolezza ed al redito del nostro *parlamentarismo*. Vale dire, la loro parola ed il loro voto otranno determinare una corrente fa- orevole al Governo; ovvero, in dati casi, apparteranno da esso e costituiranno, u nuove basi e con un programma ben efinito, quell'Opposizione costituzionale he dicevasi necessità della vita parla- entare. Intanto è da annotarsi che il aggior numero di questi Deputati si resenteranno a Montecitorio animati da spirito di benevolenza verso l'on. Crispi.

Riguardo al quale, se badiamo a voci concordi di amici e di avversarii, il risultato delle elezioni del 23 novembre fu *vittoria superiore alla aspettazione*, fu tale da superare tutte le previsioni.

E adesso quanti hanno fiducia nel primo Ministro, possono dirgli lealmente che a Lui spetta di rendere fruttuoso questo risultato. Spetta a Lui, non veggendosi ancora l'uomo di Stato che potrebbe sostituirlo, di compiere, con certe *rettificazioni*, il suo vecchio programma di Governo. E noi, sempre anche in passato, proclamammo la necessità di parecchie *correzioni*; ma, del resto, quel programma abbiamo giudicato consentaneo ai bisogni ed al sentimento del Paese.

Vogliamo il progresso della libertà nelle istituzioni, ma inviolati i patti fondamentali tra la Corona e la Nazione. Vogliamo rispettata, ovunque e sempre, e a confronto di tutti, l'autorità della Legge. Vogliamo che il reggimento sia ne' Ministri o nel Parlamento, e non mai soggetto ad oscillazioni ed incertezze pel vociare di tribuni da piazza. Vogliamo che la Democrazia sia la base delle istituzioni nazionali; ma respingiamo la Democrazia che osasse costituirsi a fazione torbida ed insolente, spregiatrice del Diritto pubblico italiano originato dai Plebisciti.

Questo abbiamo sempre voluto, e questo vogliamo adesso. E il risultato generale delle elezioni del 23 novembre dice assai chiaramente che questo *vuole l'Italia*.

G.

La parola della scienza

Intorno alla scoperta di Koch.

Vienna, 25. Il professore Schnitzler tenne una prelezione al collegio medico sulle sue esperienze col metodo di cura di Koch, ed espose l'indubitata efficacia terapeutica del rimedio nella tubercolosi della pelle e delle ossa; probabile nella tubercolosi dei polmoni in primo stadio; improbabile nello stadio avanzato, ed espresse ringraziamenti a Koch per la grande scoperta.

Battaglie di donne.

Il distretto di Joliet, nell'Illinois, è terrorizzato da bande di amazzoni nere, che ogni giorno commettono furti e grassazioni a danno dell'uno o dell'altro. Sei di queste, armate di rivoltella, attaccarono giorni sono certa Laurea Johnson, nella sua abitazione e la costrinsero a saltare fuori dalla finestra del terzo piano. Tutte le donne bianche del luogo si sono provvedute di armi e si organizzarono in corpi di difesa contro le negre.

Le nostre elezioni giudicate all'estero.

Vienna, 25. I giornali commentano i risultati delle elezioni italiane; dicono che il governo italiano ottenne una grande vittoria significante l'approvazione della politica estera da parte dei comizi elettorali.

Londra, 25. Lo *Standard* è soddisfatto del risultato delle elezioni italiane; fa assegnamento sul mantenimento della triplice alleanza che costerà denaro ai contribuenti italiani, ma assicurerà loro come al resto dell'Europa, il più prezioso dei beni. Soggiunge: finchè l'Italia, la Germania e l'Austria non faranno che uno militarmente, avranno le simpatie e l'appoggio dell'Inghilterra; bisognerebbe che la Francia e la Russia fossero pazze per provocarle. Il *Times* dice che la vittoria di Crispi significa l'intelligente adesione degli italiani alla politica della triplice alleanza, sulla quale si potrà contare per altri cinque anni. Il *Times* constata il perfetto accordo dei gabinetti di Londra e di Roma miranti ambidue allo scopo comune del mantenimento della tranquillità europea.

Parigi, 25. — I giornali dicono che Crispi riportò una vittoria incontestabile.

La *Repubblique* dice che la Francia nulla aveva da guadagnare col trionfo dell'opposizione, che non avrebbe modificato la politica estera dell'Italia.

L'*Autorité*, commentando le elezioni italiane, constata che non solo il governo ma anche il paese si è mostrato favorevole alla triplice alleanza.

Il *Gil Blas* crede che le attuali strettezze economiche dell'Italia condurranno Crispi ad una evoluzione.

La *France* dice: le elezioni italiane non sono riuscite in senso bellicoso, poichè la maggioranza ministeriale considera la triplice pacifica.

Il *Gaulois* ammette che l'intervento di Cernuschi nelle elezioni con l'offerta di 100 mila lire nocque ai radicali. Tutti i giornali sono concordi nel dire che la maggioranza non è compatta.

L'*Evenement* attribuisce la vittoria di Crispi all'ignoranza generale del popolo italiano.

Il *Soir* dice che i popoli hanno il governo che si meritano.

La caduta di Maffi.

A proposito dell'esclusione di Antonio Maffi, suo beniamino, il *Secolo* rivolge agli operai queste gentilezze:

« Il Maffi venne abbandonato dai suoi « compagni, dopo aver mostrato un'o- « perosità maggiore (lo si può dire « senza offesa ad alcuno) di tutti i suoi « colleghi. Questo abbandono è un tra- « dimento: e appunto perchè tale non « deve affliggere Antonio Maffi; ma è « disonore e vergogna di quelli che non « sono andati alle urne. »

Come mai il *Secolo* può dire che gli operai non andarono a votare, mentre il numero degli elettori votanti fu superiore al 1882 ed al 1886?

Il Maffi è stato abbandonato dagli operai, perchè si è legato ad un gruppo politico e ad un giornale, rendendosi, per necessaria conseguenza, impotente a patrocinare autorevolmente i legittimi interessi ed i diritti degli operai.

Processo per parricidio in Francia.

La famiglia non è sempre un tempio, scrive la *Liberté*, la prova ce l'offre il processo svoltosi giorni sono alla Corte d'Assise dell'Herault, dove si doveva giudicare nientemeno che un parricida. Ecco il triste fatto:

Nicola Pietro Aubin è un coltivatore dell'Herault, che rende infelici tutti quelli che necessariamente lo circondano. Avaro, violento, brutale, bastona la moglie, la figlia ed il figlio, rifiutando loro le più piccole e più legittime soddisfazioni.

Allorchè il figlio divenne coscritto, volle farsi tagliare i capelli e radere la barba. Ebbene il padre gli rifiutò i cinquanta centesimi per pagarsi il barbiere. Questo vecchio senza cuore esigeva dal figlio i lavori più duri e faticosi.

Il primo di agosto passato il vecchio Aubin si trovava in aperta campagna col figlio Antonio, che ha ventun anni. Verso mezzodì si addormentò sotto un uliveto. Al figlio nacque la esecranda idea di approfittare del sonno paterno per vendicarsi dei mali trattamenti subiti e per ucciderlo. Egli si recò in un campo vicino, prese una enorme pietra del peso di 30 chilogrammi e la lasciò cadere sul padre dormente. Quindi andò a nascondersi in un boschetto.

Il vecchio non morì subito. Ai suoi gemiti accorsero dei famigli che lo trasportarono nella sua abitazione. Prima di morire palesò alla moglie il nome dell'autore del delitto.

Il figlio Antonio venne tosto arrestato e fece un'ampia confessione.

Ebbene, non lo si crederebbe, i giurati, che il giorno 18 novembre avevano as olta una ragazza che aveva tentato di assassinare un suo compatriotta per delle ragioni di carattere intimo, fortemente indignati per la condotta avuta dall'ucciso verso la sua famiglia; *assolsero* il figlio parricida!

Anche questo verdetto è molto commentato e fece nei circoli giuridici una grande impressione.

I drami delle miniere.

Bruex, 24. Il pozzo Sant'Anna della compagnia mineraria di Brüx a Tschaumsch è in gran parte sotto acqua in seguito al crollo di parecchi piani di galleria. Degli operai che trovavansi nel pozzo probabilmente 20 sono pericolati.

Guglielmo II e Re Umberto.

Il *Journal des Débats* riceve da Roma che il Re, parlando in un circolo al Quirinale il giorno genetliaco della Regina, con alcuni personaggi politici, alluse al discorso pronunziato al *Landtag* da Guglielmo « il quale studia con tanto interesse i problemi sociali, mostrandosi il sovrano più interessato alla conservazione della pace. »

L'Italia — disse il Re — seguendone la politica, farà opera eminentemente favorevole alla prosperità delle nazioni.

Firenze, 25. In seguito alle dimissioni del conte Guicciardini il Consiglio comunale elesse sindaco con 38 voti su 53 votanti il senatore Vigliani.

Un trattato col Re del Dahomey.

La galanteria francese non poteva permettere al Governo della repubblica di continuare la guerra alle Amazzoni del Dahomey, quindi il gabinetto Freycinet ha dovuto far la pace con Behanzin Ahy Djèry, mediante un tributo di 20,000 franchi all'anno, che sarà pagato dalla.... Francia a Sua Crudeltà il re di quel paese.

In cambio di detta somma il Re del Dahomei cede alla Repubblica francese, che già la possedeva, la dogana di Kotonou, la quale non rende nulla perchè il commercio d'esportazione e importazione vien fatto a Wydah, e promette di rispettare i precedenti trattati, violati più volte, perchè la Francia sappia indurre il Re di Porto-Novo a non rompere più le tasche, vale a dire a non opporsi mai più ai capricci del Re del Dahomey.

Sua Crudeltà Behanzin Aby (ahi!) viene tacitamente autorizzato a continuare nei propri Stati le scene di ferocia colà in grande onore, come sarebbero gli sgozzamenti, il taglio della testa a centinaia di persone, le passeggiate nel sangue delle vittime ed altri simili divertimenti che servono a distrarre il Re, i sudditi, i soldati e le soldatesse.

I sacrifici umani del Dahomey faranno sussultare di dolore il cuore di monsignor Lavigerie, ma che fare? Perisca l'umanità purchè si mantenga la pace.

LE PIENE.

Colonia, 24. La Siegthal è inondata. Da Eisenach e da Rudolstadt si annunziano piene nelle valli della Werra e della Schwarza.

Carlsbad, 24 Il Tepl è quattro metri sopra la guardia. La casa Cafebaum è crollata. Furono asportati dalle acque 4 ponti e tutte le botteghe sul vecchio e sul nuovo prato. L'aquedotto e la conduttura del gas sono distrutti. I danni sono enormi. Per quanto si sa, non si hanno a deplorare vittime umane.

Il borgomastro Knoll fu talmente colpito dal disastro cagionato dall'inondazione, che morì d'apoplessia fulminante.

Praga, 25. I fiumi Moldawa, Eger, Sacwa, sono in piena.

Vienna, 25. La situazione nelle regioni inondate della Boemia è parzialmente migliorata; le acque cominciano a decrescere.

Berlino, 25. Sono annunziate grandi inondazioni in Germania. Dappertutto danni considerevoli. Le comunicazioni sono parzialmente interrotte. — Vi sono alcune vittime umane.

Copenaghen, 25. Sono segnalate grandi piene ed inondazioni nella Federicia, Fionia, Koldiging ed altre località.

Ospedale pei tisici a Roma.

Essendovi il progetto di costruire un ospedale nazionale pei tisici, il ministero dell'interno avrebbe dato istruzioni alle autorità provinciali di fornire delle informazioni approssimative sul numero dei tisici nelle diverse provincie d'Italia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Ciò malgrado, però, egli non trascu- ò di mettersi davanti, sur un tavolino, pugnale e la corta pistola consiglia- igli dalla insidiatrice Atalia. Chi pote- a prevedere la fine di quel dramma? er quanto uno sia filosofo, il furore gli uò far dimenticare ogni consiglio di rudenza... Nella vita, è un alternarsi ontinuo di *dare* ed *avere*, nei rapporti ogli altri uomini: ma come il dare e avere in una azienda commerciale non i rado finisce al fallimento, al suicidio — così nei rapporti morali il delitto erve talvolta a troncare bruscamente e partite.

Calata era la notte. Già nelle strade bbandonate scintillavano i radi fanali. frettolosi passanti projettavano lunghe mbre sui muri delle case, sul molle elciato — indi sparivano.

Improvvisamente, una di tali ombre fermossi davanti l'appannata finestra.

Parve a Timar come se que' bizzarri iori di ghiaccio ond'erano appannati i vetri della finestra, al picchiare fatto esternamente, si tramutassero in fronde agitate di un bosco magico, dal quale usciva una voce misteriosa:

— Non andare!...

E stette immobile, irresoluto.

Ma dal di fuori ripeterono il segno convenuto.

— Vado! — borbottò, rivolto alla finestra; e preso con sè la pistola ed il pugnale, si allontanò.

Breve era il passaggio fino alla sua dimora, dove stavano ammassati i suoi tesori, dove stava rinchiusa, massimo fra tutti, la bella donna dal pallido volto.

Di fuori, non vide nessuno. La strada era deserta.

Soltanto, gli parve di scorgere un fantasma oscuro fuggire e perdersi nell'ombra, in fondo alla via, e scomparire all'angolo di questa; e come l'occhio s'era avvezzato a distinguere in quel semibuio, gli parve anche di vedere, dietro la casa all'angolo, la testa del fantasma scomparso far capolino a spiarlo.

Proseguì lento, quasi barcollante.

Giungendo a casa, trovò tutte le porte aperte. Una mano invisibile sembrava avergli dischiuso la porta di strada e quella dell'atrio e persino quella dello strano armadio, nel quale ei si andava a mettere in agguato.

Ed eccolo giunto, senza il menomo rumore.

Trasse la piccola chiave, aprì la porta misteriosa, entrò nel vano già descritto — e la porta si richiuse dietro a lui...

Anche spia, dunque!...

Quale era la viltà, ch'egli non avesse in sua vita commesso?...

Ladro — marito infedele — spia!...

Nondimeno, egli era uomo stimato — consigliere dell'impero — un uomo d'oro, un benefattore!...

Stette alcun tempo senza muoversi, finchè guardandosi intorno in quella oscurità, potè accorgersi di un filo di luce che penetrava da un piccolo pertugio. Colà certo doveva essere il quadro del S. Giorgio.

Si avvicinò cauto, e spinse per quel pertugio lo sguardo nella camera della moglie.

Una lampada accesa stava sul tavolino, e la sua luce era mitigata da una campana di vetro appannato.

Timea, sola, incedeva lenta su e giù per la camera, vestita di bianco, le braccia pendenti.

La porta verso l'atrio si aprì ed entrò donna Sofia.

Avvicinossi questa alla moglie di Timar, e le disse qualche parola sottovoce. Ma il vano, dov'egli stava spiando, aveva la proprietà di rafforzare i suoni, per modo che Michele udì ciò che le due donne si dicevano.

— Può venire? — aveva chiesto donna Sofia.

— Lo aspetto — rispose Timea.

E la madre di Atalia si allontanò.

Timea aprì un cassetto del burò e ne trasse un forzierino. Si appressò quindi al tavolo, collocandosi in modo che la luce le illuminava appieno il bianco volto, e Michele poteva distinguerne i tratti come se le stasse vicino.

Ella aprì il forzierino.

Che v'era dentro?

Un troncone di spada, dalla parte dell'elsa.

Al vederlo, arretrò spaventata la donna, contraendo le nere sopracciglia, poi si calmò poco a poco: e la sua fisonomia si ricompose a quella calma statuaria che la faceva rassomigliare ad una santa.

Tristezza profonda esprimeva il volto di Timea. Levò dal forziere il troncone di spada e lo appressò alle labbra, sì che Michele cominciò a temere non lo volesse baciare.

Anche quel ferro inanimato era divenuto un rivale!

E guardando il pezzo di spada, gli occhi della donna mandarono lampi di furore: e animandosi vieppiù, brandì quel troncone e come se duellasse lo maneggiò, vibrando nell'aria dei fendenti con tutta forza...

Se avesse saputo che qualcuno la vedeva — qualcuno, il quale soffriva angoscie di morte a quei colpi!...

Fu bussato alla porta.

Spaventata, la donna rimise il tronco di spada nel forziere e disse con voce spenta:

— Avanti!

Entrò il maggiore Katschuka.

Un cavaliere, nel senso nobile della parola. Severo, grave, rispettoso.

Timea non gli mosse incontro: ella si trovava sempre davanti alla lampada — e Michele poteva osservarla.

E quando il maggiore entrò, ella arrossì vivamente.

La statua si animava; il pallore si cospargeva delle fresche rose della vita.

Occorrevano altre prove per dire ch'ella amava quell'uomo?

Timar avvampava per odio, e fu sul punto di spingere in là il quadro e precipitarsi su lei e ucciderla — prima che le sue labbra rivelassero i sentimenti che quel rossore tradiva.

Ma no.

Forse, ciò che tu vedesti, non è che un sogno. Guarda ancora: il volto di Timea pallido apparisce come di consueto. Con dignitosa freddezza ella accenna al maggiore di sedersi. Ella stessa siede, lontana da lui, sopra un sofà; e il suo sguardo è sereno, freddo: impone il rispetto, non implora l'amore.

Il maggiore tiene in una mano il giaco bordato d'oro; coll'altra, l'elsa dorata della spada, e siede contegnoso, come davanti al proprio generale.

Seguì lungo silenzio. Uomo e donna lottavano contro l'irrompere dei sentimenti che tenevano agitato il loro cuore.

Fu Timea che iniziò il discorso.

(Continua).

Natalia di Serbia e suo figlio.

Belgrado, novembre.

La *via crucis* della bella ed infelice nostra regina non è finita ancora, nè finirà così presto sintanto che l'ex-suo consorte non cesserà di martoriarla in ogni guisa, trovando pur troppo negli uomini del nostro Governo tanti famuli che si prestano ad aumentare il supplizio morale di questa infelice donna e non meno infelice madre.

L'ex-re Milano, questo ex-coronato scialacquatore e libertino, che oggi ritornò nuovamente alla vita di gozzoviglie nella grande Parigi, può chiamarsi contentissimo, avendo pienamente raggiunto il suo scopo, quello cioè di raffreddare l'affetto che lega il nostro re Alessandro a sua madre.

Tralascio ogni commento a questo fatto, che già per se stesso bastantemente si commenta, e vengo all'argomento, costretto a ritornare alla genesi della questione esistente fra Natalia e il suo poco degno consorte, onde i lettori, in poche parole, s'abbiano un preciso concetto di tutto questo immoralissimo affare della famiglia reale serba.

..... Divisa Natalia dal marito, il quale in quel tempo s'era dato del tutto in braccio alla sua concubina Artemisia Cristic, la sola quasi colpevole del disaccordo fra la famiglia reale di Serbia, essa partì all'estero col figlio, aspettando che il Santo Sinodo pronunziasse la sua inappellabile sentenza, che la povera regina non poteva immaginare altrimenti che una sentenza giusta; tale però non fu. Lontana Natalia da Belgrado col figlio, a Milano riescì con favori e minaccie trovare un compiacente ecclesiastico al quale impose di sancire il divorzio reale; ciò che fu fatto, con grande scandalo non solo nostro, ma di tutta l'Europa civile.

La regina in quel tempo andò a Firenze, in Abbazia e poi a Wisbaden, dove un bel giorno essa, colla forza, si vide strappare dalle braccia il figlio, l'unico bene che ancora le rimaneva. All'infelice donna non rimase che il pianto, ed essa lo andò a sfogare allora a Valta, in Crimea, ove tiene un grande possedimento.

Lasciamo da parte il lato politico di questa questione e non solleviamone neppure il velo dell'ingerenza diplomatica austriaca, che cercò sempre di gettare dell'olio, vedendo sempre in Natalia una nemica della influenza austro-ungarica in Serbia.

A tutti è ben noto ciò, e nessuno ignora che fu appunto Vienna quella che determinò e spinse le cose agli estremi nel dramma famigliare dei nostri reali.

Pronunziato il divorzio dal metropolita Teodosio, per tutta la Serbia si levò un grido di protesta suffragato, all'estero, da tutta la Stampa slava e dalla pubblica opinione in Russia, a cui non restò estranea nemmeno la Corte dei Romanoff.

Milano, che vedeva giornalmente mancargli il terreno sotto i piedi e la di cui impopolarità ingigantiva, volle resistere per un po' di tempo, ma alla fine, costretto dagli avvenimenti che potevano travolgere lui e il suo trono, fu tanto saggio di abdicare in favore del figlio, portandosi poi all'estero.

La prima cosa che i serbi fecero dopo la partenza di Milano fu, come è noto, di richiamare la regina e il metropolita Michele. Natalia dapprima non volle ritornare, ma, persuasa dalle generali preghiere, essa venne a Belgrado, accolta trionfalmente, dopo essersi accertata che il metropolita Michele aveva annullato il divorzio reale.

Natalia ritornò senza il consenso di Milano, e, quel che è più, contro il volere della Reggenza, la quale, specialmente il Ristic, non può perdonarle questa mancanza di tatto, com'essi dicono.

Il re Alessandro, al ritorno della sua buona madre, ne fu pazzo per la gioia, ma per breve tempo però, avendo i signori reggenti *disposto tutto in ordine le cose*, tanto in ordine che il giovane re dopo pianti e urli soverchi a stento potè riabbracciare la madre.

Milano fu abbastanza scaltro; pria di abdicare, con patti scritti aggiogò al suo carro coloro a cui lasciava il governo della Serbia sino alla maggiorennità di re Alessandro, e fu sempre a tempo a richiamare all'osservanza di questi patti ogniqualvolta i reggenti concedevano a Natalia di poter vedere il figlio.

Non contento di ciò, ritornò lui stesso in Serbia, non fidandosi troppo dei reggenti; ma il paese, che lo accoglie sempre male, gli si mostrò impassibile alla minaccia ch'egli condurrà seco all'estero il giovane re. Fece di tutto per far allontanare la regina da Belgrado, ma questa sua pazza voglia restò tale. Fu buona cosa, perchè guai se la Reggenza avesse decretato il bando di Natalia.

Milano ritornò all'estero, e dopo essersi svagato un po', fece capo nuovamente e Belgrado, e questa volta risoluto di farla finita coll'odiata consorte.

Eravamo alla vigilia delle elezioni generali della Scupcina. A Milano arrideva la lotta e, credendo forte il suo partito, pensò di ingaggiare, in segreto, battaglia col partito radicale, ondo sbalzarlo dal potere e prendere così due piccioni ad una fava. Il risultato delle urne fu negativo per lui; neppur un uomo dei suoi sortì eletto; lo stesso Garascanin ora non gli è più ligio. Durante l'ultimo soggiorno di Milano fra noi, egli tentò sciogliere la questione del divorzio, facendosi rilasciare, come vi scrissi a suo tempo, una dichiarazione dal metropolita Michele che convalida il divorzio. Ma Natalia seppe però farsi prima rilasciare un'altra dichiarazione dal Sinodo che annulla il divorzio reale. Il documento di Natalia è il solo valido secondo le nostre leggi, perchè il metropolita non è nulla *extra cattedra*, e il Sinodo riconosce soltanto il documento dato a Natalia. Da ciò il conflitto fra la regina ed il metropolità.

Natalia in tutto il tempo che si trova fra noi, cioè dal suo ritorno dalla Russia, vide e parlò soltanto sei o sette volte col re sue figlio. Passò talvolta qualche mese, che la regina, la quale abita in prossimità alla Corte, non petè vedere il re. Milano procurò sempre di stornare i convegni fra la madre e il figlio, e ultimamente licenziò il vecchio precettore del re, Dokic, perchè questi gli aveva osservato che non era umano far soffrire una povera madre in tal modo. La regina, stanca di questo supplizio di Tantalo, decise di rivolgersi alla Scupcina con un memoriale, nel quale, fra altro, chiede che le sia concesso vedere il figlio ogni settimana. Saputo ciò l'ex-re Milano si recò a Nissa, ove fece di tutto per costringere il figlio a scrivere a sua madre perchè questa desistesse dall'idea di presentare il memoriale alla Scupcina. Il re scrisse più volte in questo proposito, ma Natalia gli rispose sempre che il modo solo per far valere i suoi diritti di madre e regina era quello di rivolgersi alla rappresentanza nazionale.

Il giovane re, messo sopra dal padre, dal Ristic e dal nuovo precettore Miskovic, una creatura devota a Milano, non potendo persuadere in nessun modo la madre, le inviò in questi giorni una specie di *ultimatum* col quale egli le fa sapere, in tono vibrato, *che egli non le si lascierà mai far vedere se la regina porterà dinanzi alla Scupcina gli affari di famiglia.*

Immagini ogni madre italiana quale poteva essere la pena che arrecava questa lettera al cuore dell'infelice Natalia.

La regina rispose subito al figlio colla seguente lettera, dalla quale traspare il grande amore ch'essa gli porta:

« *Mio adorato figlio.*

« In dodici anni che tu vivesti meco, « io sempre ti insegnai come tu devi « stimare ed amare tuo padre. Ti pre- « servai sempre di farti conoscere « tutto ciò che poteva esserti di dolo- « roso nella mia vita. Se re Milano « conoscesse il suo dovere di padre, « egli pure così agirebbe. Se la Scupci- « na accoglie la mia preghiera il po- « termi teco abboccare più spesso, e « tu rifiuterai di appagare questo ar- « dente mio desiderio, t'avrai lo sprez- « zo della nazione, del mondo incivi- « lito. Dica a te tuo padre quello che « vuole, senza cuore non si può vivere. « Questo cuore è maggiormente ne- « cessario in un re, essendo appunto « il cuore che deve agire onde i sud- « diti amino il loro re. Il re senza « cuore è fomite di inimicizie, di scan- « dali, di male insomma. A te il padre « non vuole dire che cosa la nazione « dice di te: *il nostro re non ha cuo-* « *re per sua madre, e non ne avrà* « *neppur per noi* — ciò dicono i serbi. « Pensaci.

« Tua infelice madre NATALIA. »

L'ex-re Milano vuole che suo figlio diventi come lui. Bel conforto invero per la nazione serba, che pur tanta speranza pone nel suo giovane re. Fortunatamente l'opinione generale sa che re Alessandro è ora suggestionato dal pessimo padre e dai suoi consiglieri. Poco tempo ancora rimane per la proclamazione della maggiorennità del re, e appena allora il paese potrà giudicare e sapere il vero.

La regina Natalia intanto, risoluta com'è di presentare alla Scupcina il memoriale, lo diede già alle stampe. Esso viene stampato in tre lingue, cioè in serbo, russo e francese. Nulla si può dire ancora come il partito radicale prenderà il memoriale, mantenendo sino ad oggi la stampa radicale un contegno riservatissimo; non pertanto si crede che la regina avrà quello che chiede. Pare che il Garascianin, il capo dei progressisti, si farà l'avvocato, in seno alla Scupcina, della regina Natalia; ciò non piacerà certo a re Milano.

Altro disastro ferroviario in Piemonte.

Torino, 24. Oggi, verso le 3, accadde un orribile disastro ferroviario nella stazione di Saluggia.

Alcune Società operaie si recavano a Saluggia a festeggiare l'elezione dell'onorevole Faldella. Attraversando un binario, vennero investite dal treno diretto che è partito da Torino alle 2 25.

Mancano precise informazioni.

Si parla di due morti e tre gravemente feriti.

Olanda e Lussemburgo.

Aja, 24. Il proclama della reggente ricorda la prosperità del regno di Guglielmo; spera in Dio che continuerà a proteggere la regina Guglielmina nell'interesse dell'Olanda.

Aja, 25. La salma del re verrà deposta stasera nella bara al castello di Loo.

I solenni funerali avranno luogo il 4 dicembre.

Camera dei Deputati. Il presidente, commemorando Guglielmo, dice che la Camera onorerà la memoria del re che mantenne la libertà costituzionale e fortificherà l'unione nazionale dando esempio di devozione alla regina Guglielmina ed alla reggente.

Quindi si tolse la seduta in segno di lutto.

Lussemburgo, 25. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la risposta del duca di Nassau al governo in occasione della morte del re d'Olanda. Il duca dichiara che accetta la corona del granducato di Lussemburgo, approva le disposizioni prese d'urgenza dal Governo, e si conformerà ai voti espressigli colla costituzione recandosi immediatamente alla capitale del granducato.

Roma, 25, — In seguito alla morte del Re d'Olanda, il Re ha ordinato un lutto di Corte di venti giorni.

Una lettera

e una opinione di Bonghi.

L'on. Bonghi, rieletto al II di Treviso, ha diretto il seguente dispaccio al direttore della *Gazz. di Treviso*:

Ringrazio a suo mezzo tutti gli elettori del mio collegio e Lei stessa, mio validissimo difensore.

Ora che visitare il collegio non parrà più accatto di voti, spero potervi venire per esporre agli elettori le mie idee sopra la presente situazione del paese e spero che la fiducia dimostratami prima di averlo fatto, sarà confermata col farlo.

Bonghi.

L'on. Bonghi scrive al *Fanfulla* un articolo sul risultato delle elezioni.

Egli dice che questa maggioranza è quale ebbe Nicotera nel 1876 e Depretis nel 1882, ma che tali maggioranze si sfasciarono. Infatti molti eletti, come ministeriali, poi discordano dal ministero.

L'on. Bonghi nota che Crispi comprende le difficoltà.

Esaminando poi le elezioni di Roma Bonghi crede che non tutti gli elettori di Barzilai siano radicali irredentisti. Molti dei malcontenti contro il governo non sapevano come esprimere altrimenti i sentimenti loro, e perciò hanno votato per Barzilai.

Il prossimo viaggio del principe Ereditario.

Spezia, 25. Nel R. yacht *Savoia* si sta lavorando attorno agli alloggi dei Sovrani che faranno prossimamente su questa nave il viaggio per andare in Sardegna.

Dopo tale viaggio si imbarcherà il Principe ereditario per un'altra campagna d'istruzione. Questa volta visitera le Indie orientali.

La cura Koch

Il dottor Francesco Ferrara Bardile telegrafa da Berlino alla *Perseveranza*:

« Si fa un gran discorrere della scoperta del prof. Koch.

C'è quì un'infinità di medici italiani ed esteri — oltre 3000.

Le cliniche sono affollate di medici, ansiosi di vedere e sapero qualche cosa di positivo.

Assistetti alla presentazione di tutti gli ammalati della Clinica del prof Bergmann.

Impressione mia e di tutti gli astanti: nulla di definito, tntto in via di esperimento. Alternative di miglioramento e peggioramento.

Nessun ammalato può fino ad oggi chiamarsi guarito. Pochi sensibilmente migliorati. Taluni dichiarati, da certe diagnosi, affetti dal male, non reagirono punto all'azione del rimedio, benchè iniettato in dosi massime ed a varie riprese.

Un solo caso di *lupus* del naso e tessuti circostanti migliora e presenta tracce di cicatrici recenti.

In un bambino affetto di spina ventosa alla falange seconda del dito indice, si scorge pure un miglioramento.

Anche in un artocrace del piede è cessata la suppurazione.

Bisogna però notare che in tutti questi casi perdura l'azione del rimedio, che ad intervalli viene iniettato. Resta poi a vedere se, cessando questa, non ritornino i disturbi di prima.

Sul metodo di preparazione del liquido si serba fino ad oggi assoluto mistero, e così pure sull'essenza dello stesso.

È smentito recisamente che medici italiani l'abbiano diggià. Ho battuto a tutte le porte per averne, e finora mi fu impossibile.

Chi vuole esser curato col sistema del prof. Koch deve pagare 100 marchi al giorno.

Riferirò ulteriori notizie.

L'assassinio di Milano

e la pubblica sicurezza.

Il *Secolo* di Milano rileva come l'audacia inaudita di cui diedero prova i malfattori che di pieno giorno, in una delle vie più centrali frequentate, potevano comodamente assassinare la povera Ida Carcano, d'anni 34, e svaligiare il di lei negozio d'oreficerie; abbia sinistramente impressionato la cittadinanza la quale si propone gravi problemi sulle condizioni della sicurezza pubblica.

Da quarantasette anni un misfatto simile non era avvenuto. Quello d'oggi è ancora più orribile perchè consumato con ferocia che ha pochi riscontri e determinato dal solo istinto della rapina.

Nella giornata di ieri si fecero diecisette arresti.

I maggiori sospetti caddero su certo Talamona, giovane pregiudicato, che ieri sera venne tradotto alla Questura centrale da un drappello di agenti e seguito da un lungo codazzo di curiosi tumultuanti.

Il Talamona è un giovane più volte codannato per furti con violenza.

Fu interrogato e ammise — d'esser passato da via Torino — per puro caso — verso le 10 30 di ieri mattina, avviato in piazza del Duomo. Il delitto avvenne alle undici.

Altri sospetti pesano su certo Ramondi del pari pregiudicato e sur un altro triste arnese, partito col treno delle 2.30 pom. per Brescia. La questura di quella città venne avvertita del suo arrivo e a quest'ora egli pure sarà stato probabilmente arrestato colà. Nessun grave indizio pesa sugli altri arrestati.

Il *Secolo* dice che moltissimi cittadini hanno mandato al Sindaco questa lettera.

Onorevole signor Sindaco,

« Ida Carcano, esempio di ogni virtù, veniva oggi, di pieno giorno, nel centro della civile nostra Milano, barbaramente trucidata da assassini sinora ignoti.

« Come dimostrazione di stima all'estinta, i sottoscritti, interpreti della costernazione della cittadinanza tutta, la quale da tempo pur troppo constata in quali tristi condizioni versi la sicurezza delle persone e della proprietà, rivolgono istanza alla S. V. ill. perchè siano rese dalla civica rappresentanza solenni onoranze funebri alla povera concittadina uccisa ».

Una fabbrica di monete false

a Ferrara.

Alcuni mesi addietro alla Montagnola, in Bologna, fu arrestato certo Angelo Federici imputato di spendita dolosa di monete false.

Poco tempo appresso vennero fatti altri importanti arresti e potè constatarsi che la fabbrica ove si coniavano le monete false si trovava a Ferrara donde le monete si mandavano a Bologna per essere messe in circolazione.

In seguito a tali constatazioni si recarono a Ferrara il maresciallo dei Carabinieri sig. Canini, ed il brigadiere sig. Amorosi, ed operarono una minuta perquisizione nella casa dei coniugi Paolo Campagnoli e Serafina Cavalli, ed ivi sequestrarono diversi conii ed altri utensili per la fabbricazione delle monete false.

I due coniugi falsificatori vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Un imperatoro molto pratico.

Berlino, 25. La *Nord-Deutsche-Allgemeine Zeitung* dice che l'imperatore Gulielmo iersera dopo il pranzo parlamentare dato da Caprivi, diresse la parola a Windhorst ed espresse a parecchi deputati la sua soddisfazione per la discussione pratica sulle leggi di riforme fattasi alla Camera, dichiarando che desidera una critica pratica, ma essere avversario delle dispute dogmatiche. L'Imperatore criticò anche la sterilità del Congresso dei socialisti pegli operai.

I conti del „Fracassa" e quelli di Cavallotti.

Il *Fracassa* crede che la nuova Camera avrà 400 deputati che aderiranno al programma ministeriale.

Il Cavallotti telegrafa alla *Tribuna* dichiarando che i membri dell'estrema sinistra da 38 salgono a 54, guadagnando 16 seggi.

La *Tribuna* invece dice che il guadagno si limita a 6 seggi. Comunque l'estrema sinistra avrebbe guadagnato di più tenendosi ferma al *patto di Roma* ed evitando gli errori inescusabili dell'ultima ora.

Delicata beneficenza

del primo eletto di Milano.

Il *Corriere della Sera* pubblica questa letterina:

Milano, 24. Essendo terminate le elezioni, sono più libero di fare ciò che avrei fatto prima, mandandole lire 500 per gli operai meccanici disoccupati.

Suo Dev.mo
G. Colombo.

Cronaca Provinciale.

Incendio.

A Buja si sviluppò un incendio nel fabbricato di proprietà dei fratelli Angelo, Giuseppe e Gio. Batt. Molaro, causando un danno di l. 750 per legna, fieno ad un majale abbruciato.

Un altro bambino affogato.

A Budoja il bambino Signora Antonio, d'anni due e mezzo, essendo momentaneamente rimasto solo nella cucina della propria abitazione, si appressò ad un mastello pieno di lisciva fredda, e, cadutovi dentro, miseramente affogava.

Furto in Chiesa.

Di notte, mediante chiave falsa e rottura di due cassette per le elemosine poste nella Chiesa della frazione di Trasaghis, furono involate da ladri ignoti circa lire 60.

Donna vendicativa.

A Fagagna certa Grassi Marianna, per solo spirito di vendetta, tagliò 32 piante di gelsi, un pioppo, un albero di fico e altre piante dal campo di Ortis Biagio, cagionandogli un danno di lire 15?.

—

PIETRO DE CARINA

impartisce lezioni di Pianoforte e di teoria musicale, *con indirizzo scientifico e nuovo metodo didattico-razionale,* a domicilio degli allievi.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca ed assume la traduzione di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o belletristiche, dal tedesco in italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito: angolo via Cortazzis N. 2, II. piano, od al Caffè Nave.

Provvedimenti bellicosi della Francia.

Dopo tutte le opere di fortificazione che va quotidianamente compiendo la Francia, abbiamo notizia che l'artiglieria e il genio di stanza nella piazza di Lione, sono attualmente occupati nell'istallazione di potenti riflettori elettrici destinati ad illuminare in caso di guerra, la zona di combattimento dei vari forti staccati.

A tale lavoro si attende con febbrile attività, alfine di provvedere nel più breve lasso di tempo, tutte le opere componenti la cinta fortificata di Lione di detti riflettori.

Le presunte idee dell'on. Crispi

Crispi, secondo confidenze fatte ad intimi amici, non desiderava che alla presidenza della Camera sia riportato l'on. Biancheri.

L'on. Crispi avrebbe assicurato, ancora prima delle elezioni, alcuni ex deputati della maggioranza, che cercherà che il progetto per abolire lo scrutinio di lista e ristabilire la scrutinio uninominale venga discusso alla Camera subito dopo esaurita la discussione dei bilanci.

Ritorno di Andrea Costa.

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Genova, 24. Domani sera il deputato Andrea Costa arriverà a Genova sopra un piroscafo francese proveniente da Marsiglia.

Il Ministero ne ordinò l'arresto immediato.

Gentilezze regali ad un repubblicano.

In occasione del 30.o anniversario della prima lezione fatta da Giosuè Carducci all'Università di Bologna, Sua Maestà la Regina Margherita ha mandato all'illustre poeta un di lei ritratto grande in fotografia, con la seguente dedica autografa:

« Questo mio ritratto dedico a Giosuè Carducci, in segno della grande ammirazione che sento per il poeta che unendo in sommo grado ne' suoi versi il senso d'italianità gentile e di ferrea latinità seppe fare della sua poesia la più alta espressione dell'Italia risorta.

Margherita »

Contessa in gattabuia.

Roma, 25. — Ieri venne arrestata la contessa Emma Vaccari maritata Strozzi, che deve scontare un anno di carcere e lire duemila di multa per calunnia e ingiurie pubbliche.

Buenos-Ayres, 25. In seguito alla crisi finanziaria, parecchie case di credito chiusero gli sportelli Un tumulto piuttosto serio vi fu in borsa. La polizia intervenne.

Nemici della patria e del trono.

Vienna, 24. L'antisemita Gregorig sollevò alla Dieta un grande tumulto, dicendo che i framassoni sono nemici della patria e del trono.

Circola la voce che l'on. Crispi sia intenzionato di cedere all'on. Rudinì il portafoglio degli interni conservando per sè quello degli esteri.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 25-11-90	ore ant. 9	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorno 26
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	736.5	736.0	737.5	738.0
Umidità relativa .	63	55	52	65
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	piovo.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	8.1
Vento (direzione	—	N	NE	—
Vento (veloc.cm. .	0	2	4	0
Term. cent. . . .	6.8	11.6	7.9	5.6

Temper. mass. . . 11.7 | Temperatura minima
» min. . . 3.3 | all' aperto 0.2

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 25 1890
dall'ufficio centrale di Roma.

Probabilità:
Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie, mare mosso, agitato.

Le nostre condoglianze

all' on. Federico Seismit-Dodo che ieri mattina perdeva il fratello generale Luigi, da lungo tempo sofferente.

Il generale Seismit-Doda, morto a Roma nelle ore antimeridiane di ieri, fu uno degli eroici difensori di Venezia nel 1848-49. Era nato a Zara nel 1818. Aveva la direzione del Bollettino consolare del ministero degli esteri.

—

Comm. Federico Seismit - Doda
Roma.

Giunta Municipale di Udine interprete dei sentimenti della Città e dell'intero Collegio Udine primo manda Vostra Signoria Illustrissima sentite condoglianze per la dolorosa perdita del fratello, eroico difensore di Venezia.

Pro Sindaco
Avv. Valentinis.

Il deputato Solimbergo ringrazia.

L'on. Solimbergo ha diretto al Comitato elettorale il seguente telegramma:

« A mezzo solerte Comitato, ringrazio commosso elettori primo Collegio, splendida conferma fiducia. Imponenza suffragio mi rincuora, mi impegna. Adoprerò rinnovate energie arduo, costante intento. *Solimbergo.*

Atti della Dep. prov. di Udine.

Nella seduta del 10 novembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 19 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Espresse parere favorevole per la concessione alla ditta Galvani Giorgio fu Andrea di Pordenone dell' investitura l' acqua da derivarsi dalle rogge Mulignan e Gravotti per aumentare la portata della roggia Venzon che anima la cartiera posta in Comune di Cordemons.

— Autorizzò la concessione di vari lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Approvò il progetto di quinquennale manutenzione del tronco da S. Leonardo a Maniago della strada provinciale, Pordenone - Maniago ed autorizzò l'asta a schede segrete ad unico incanto sulla base di annue L. 1297.26.

— Conferì a Ferrari Pietro Antonio di Faustino di Forni Avoltri ora stradino provvisorio la nomina di stradino provinciale col salario di L. 35 al mese.

Deliberò di rinnovare per un novennio l' affittanza della Caserma dei R. R. Carabinieri di S. V. e di Tricesimo.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di L. 4605.62 in causa assegni per gli stipendi di novembre e dicembre 1890 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— A Barbetti Francesco di L. 155 per diarie del mese di ottobre a. c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Al Comune di Pordenone di L. 2000 in causa concorso nella spesa pel mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1890.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 300 a saldo contribuito dell' anno 1890 per la r. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

Alla Ditta Muzzati Magistri e co. di L. 208.38 per fornitura di carbone Trifail occorso pel riscaldamento dei locali d' Ufficio.

— Alla Presidenza del Civico spedale di Palmanova di L. 2617 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre a. c.

— Alla Congregazione di carità di Udine ed ai Comuni di Fiume, Ciseriis e Latisana di L. 390.70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri nel terzo trimestre 1890.

Al signor Sindaco di Tolmezzo di L. 114.76 a saldo lavori fatti eseguire nel fabbricato ad uso casorma pei rr. carabinieri.

All' Impresa Brandolini Filippo di L. 1421.22 quale primo acconto per la fornitura della ghiaja a manutenzione 1890 della strada provinciale Udine-Cividale.

All' Impresa Marchi Giuseppe rappresentata dal signor Raber Gio Battista di L. 5737.91 in causa primo acconto per lavori e forniture di manutenzione 1890 della strada provinciale Monte-Croce.

— Ai signori Simonetti Ing. Girolamo e Salvi geometra Luigi di L. 432.05 a saldo indennità di viaggio e soggiorno pel mese di ottobre a. c. quali membri elettivi della Giunta tecnica del catasto.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d' interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero.
Il Segretario
G. di Caporiacco.

Funerali.

Alle onoranze funebri rese questa mattina all' avvocato Zaccaria Leonarduzzi, il Comune di Padova, presso il quale fu per molti anni Consigliere, si è fatto rappresentare dal nostro Municipio.

Alle Assise.

Il processo che doveva svolgersi ieri contro Gigante Gio. Battista imputato di violenza carnale, non ebbe luogo, perchè trattandosi di reato di azione privata (secondo la nuova legge), la parte lesa aveva ritirata la querela.

Mugnaio ubbriaco.

Cainero Antonio, fu Vincenzo, mugnaio, da Remanzacco, fu ieri sera arrestato per ubbriachezza.

Chiusura a tempo indeterminato.

Per contravvenzione al Regolamento sulla prostituzione, è stato ordinata la chiusura a tempo indeterminato della casa di tolleranza sita in via Zorutti N. 24, condotta da Peresson Anna.

Teatro Minerva.

La signora Emilia Micheletti riuscì ieri sera una efficace e provocante Frine. Fu rimeritata da molti applausi. La assecondarono egregiamente bene la signorina Norina Caracciolo ed i signori Angelo Pezzaglia, Silvio Micheletti e Vincenzo Bissi.

Questa sera riposo.

Domani serata d' onore della prima attrice giovane sig. *Norina Caracciolo*, si darà: ROMEO e GIULIETTA di Shakespeare; e **Solita Storia!** Commedia di Limena udinese.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Risano-Lumignacco e Cortello collo stipendio di L. 300 annue per l' assistenza alle sole partorienti povere, coll' obbligo di ottemperare al regolamento ed istituzioni pubblicate col R. Decreto 23 Febbraio 1890.

Pavia di Udine, 17 novembre 1890.

Il Sindaco
A. Lovaria.

Si rende noto al Pubblico

Che con decreto 25 corr. del Signor Giudice avv. dott. Andrea Ovio delegato al fallimento di Bassi Luigi venne autorizzato il curatore del fallimento Bassi a ribassare dal 10 al 30 per 0/0 il valore di stima delle merci a seconda del merito e a frazionare i lotti.

Che sono tutt' ora invendute metà circa delle merci e che l' asta sulla nuova base avrà luogo cominciando da sabato 29 corr., ore 9 ant. nel negozio già esercito dal Bassi in Piazza S. Giacomo.

Il Curatore
avv. V. Gosetti

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo.

Comune di Arta.

Avviso d' asta

per la vendita di 522 coniferi utilizzabili nel bosco comunale Rio Mâlis.

Approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 2 p. p. Ottobre la consigliare delibera 8 Aprile a. c. che statuiva l' utilizzazione delle suddette piante

Si proviene

che in conformità al disposto dall' art. 158 della Legge comunale e provinciale nel giorno 28 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo presso questo Municipio, sotto la presidenza però del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, una pubblica asta per la vendita delle piante di sopra indicate.

Ferma l' osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 Maggio 1885, l' asta seguirà col metodo della candela vergine e sul dato della stima forestale di L. 8587.48 fissandosi in L. 20.00 il minimo d' aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell' ammontare dell' importo delle piante utilizzabili e perciò di L. 859.00 e questo in numerario, con bolletta dell' Esattore comunale e in effetti pubblici a valore di borsa al tasso del giorno precedente a quello dell' incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Municipio, quanto presso il R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo. Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile per la produzione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Dall' Ufficio Municip. Arta li 10 novembre 1890

Per il Sindaco ff.
L' assessore
Pellegrini.

New-York, 24. La fabbrica di seterie Bramford a Patersen si è incendiata.

Diversi operai furono rovesciati in terra e calpestati nel fuggi fuggi generale alle porte. Altri si ferirono saltando per le finestre del secondo piano.

Notizie telegrafiche.

Cosa dice la Regina Vittoria.

Londra, 25. — Il parlamento fu aperto oggi col discorso del trono. La regina dice che le relazioni dell' Inghilterra con le potenze estere non sono variate dall' ultima sessione.

Sembra che le garanzie per la pace europea si mantengano intatte.

Annunzia che furono aperti dei negoziati con l' Italia per la delimitazione della frontiera che divide il territorio posto sotto l' influenza inglese nell' Africa orientale da quello appartenente all' Etiopia protetta dall' Italia.

Annunzia pure la conclusione del *modus vivendi* col Portogallo.

Spera si concluda, intorno alla questione pella pesca in Terranova, un accordo che dia soddisfazione a tutte le parti interessate.

La regina si duole che il mancato raccolto delle patate minacciò la carestia nelle contee occidentali d' Irlanda; spera che i provvedimenti presi dal governo scemeranno il male. Dichiara inoltre che il governo presenterà al parlamento il progetto onde migliorare il sistema amministrativo nelle contee d' Irlanda nel senso della legge esistente in Inghilterra. Gli presenterà pure un progetto onde diminuire la contribuzione nelle spese per l' istruzione obbligatoria.

Parnel, che fu rieletto all' unanimità capo del partito Irlandista, assistè alla seduta.

Gladstone, Balfour e Smith furono accolti entusiasticamente.

Le inondazioni.

Liegi, 25. Le vicinanze e parte della città sono inondate. Molte migliaia di abitanti sono bloccati nelle case. I soccorsi si organizzano rapidamente. Le comunicazioni sono completamente interrotte in parecchi punti della città. Varii grandi stabilimenti industriali sono minacciati di dover sospendere il lavoro in causa dell'inondazione. L'officina di Vieillemontagne è parzialmente invasa dalle acque. L'inondazione si estende a Malines e Verviers. La ferrovia Bruxelles-Anversa è minacciata dall'inondazione.

Una fabbrica distrutta.

Roubaix, 25. Un incendio distrusse la fabbrica di tessuti di Pronvastscrepel; 600 operai sono privi di pane, il danno amomta a 800,000 fr.

Deputato sfracellato da un treno.

Londra, 25. Il deputato conservativo Guglielmo Becket, passegiando ieri a Wimborne in vicinanza alle rotaje della ferrovia, fu travolto da un treno ed ucciso.

Diventano di moda gli scioperi dei padroni.

Amburgo, 25. In seguito al deliberato del Consorzio dei fabbricatori di tabacchi e zigari, si chiusero oggi 28 fabbriche di tabacco in Amburgo, Altona, Offensen e Wandsbeck. 3000 operai sono senza lavoro. Un corrispondente da Amburgo ne adduce a motivo il chiesto licenziamento degli assortitori che non appartengono al Club amicizia; d'altra parte vuolsi che vi diede motivo il chiesto aumento del 20 p. c del salario.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di **cappelli-vestiti-mantelli** e **pellicele** tanto nell'articolo finissimo come nell' andante sui Modelli della più **recente novità**. — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar **prezzi della massima convenienza.**

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. Fabris Marchi.
Udine Via Mercatovecchio.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO. Via Grazzano

—

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco ronchi di Buttrio del co. Gio. Batta di Varmo . . . . . **L. 0.90**
Nero di Centa d' Albana . . . . » **1.10**
Idem. . . . . » **0.70**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

*Vendita **Essenza d' aceto** ed **Aceto di puro Vino**.*

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d' esportazion e . . . titi e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

—

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

GRANDE SERRAGLIO

Kludsky

Kludsky

Dal 22 novembre in Giardino grande è aperto al pubblico questo ricco e rinomato Serraglio.

Si daranno giornalmente due grandi rappresentazioni: la prima alle ore **quattro** *e l'altra alle ore* **sei** *pom.*

Tre domatori e due domatrici, entreranno nelle gabbie delle belve facendo eseguire diversi esercizii ai leoni, alla tigri ed all'elefante. Quest'ultimo pese 30 quintali e conta 200 anni di età.

Prezzi d'ingresso: primi posti **L. 1** *secondi posti* **Cent. 50**, *pei militari* **Cent. 30.**

Il sottoscritto spera che i cittadini si recheranno numerosi a visitare il suo serraglio, che destò già l'ammirazione delle principali città.

Il Proprietario:
KLUDSKY GIUSEPPE.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Legname di acacia (robinia)

Vendesi il taglio di un boschetto di acacie, delle quali 3500 circa dell' età di 5 anni, e 300 da anni 15 a 40. La vendita può farsi anche a piccoli lotti. Dirigersi per le trattative al sig. **Luigi Micelli**, *BARACETTO in ORGNANO.*

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità.

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — flocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale.

Confezioni pellicele per dama e per uomo in tutte le qualità di peli e stoffe. Prezzi per dame da L. 39 a L. 350 — per uomo da L. 95 a L. 300.

Manicotti per bambini e per donne da L. **1, 1.50, 2, 3, 4** ecc. — Boa — Collari — Mantelli — e guarnizione in tutti i peli.

Recapito per lezioni private di Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabasso — Maestri Elisabetta e Giacomo Verza.

LE INSERZIONI dell'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Placo, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire a forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancherie nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto do spone qui alla pubblica disamina i titoli di premij da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserselo meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene o ricchissimo deposito di oggetti per osmere lucine; lumiere di tutta novità o getti svariati, per tutti i gust e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministro dell' Interno

Specialità prescritte con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover ed il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, icheoina, Terpina ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza della **PASTIGLIE TANTINI** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: **0.15** di polvere del Dover, e **0 05** di balsamo Tolutano.

Cent. 60 la scatola con istruzione

Deposito Generale in Verona alla Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe N 2° ed in Udine presso la R. Farmacia Gerolami e in tutte le principali farmacie del Regno.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITORNTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

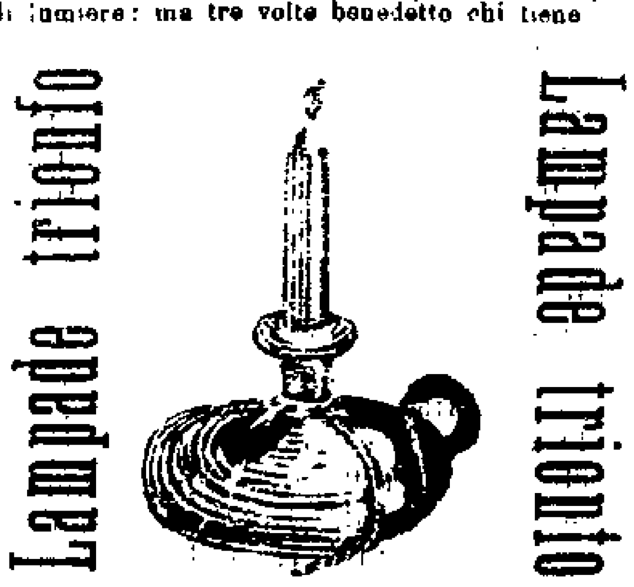
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansiosoe, grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl' inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene



che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affaticava a chiacchierare... ind visato un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia .. Gliela aveva regalata io. .

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bambi

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato. per questi generi cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri ambini.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall' illustre D. NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

AL GRANDE EMPORIO

DI

DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' vegnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior. hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver.. quèsta xé basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i **porri** e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, **11**, **Roma**, Genova, Napoli stessa casa.

In Upine, **Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti** farmacisti

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi; Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

partenze una volta al mese.
Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco